Giovedì 6 Gennaio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LE TRISTI CONDIZIONI
DEL BASSO CLERO IN ITALIA

L'on. Alessio, professore nell'Università di Siena e deputato al Parlamento per il *Collegio di Padova*, ha pubblicato nell'ultimo fascicolo dell'ottima *Rivista Sociale* un interessante scritto intorno alla politica ecclesiastica e alle condizioni del basso clero in Italia.

L'autore dice che, calcolando approssimativamente, si può ritenere che in Italia si hanno fra parroci ed altri tonsurati 50,000 persone. Al mantenimento del basso clero sopperiscono, come è noto, le oblazioni dei fedeli, i diritti di stola, e pei parroci le rendite dei beni parrocchiali.

Le 20,183 parrocchie del regno hanno una rendita netta complessiva di 27,141,423.61 e quindi di lire 1344 per parrocchia.

Se il calcolo del reddito medio netto di ogni parrocchia si riferisce al solo provento di beneficio, non calcolati i supplementi del Fondo per il culto, per congrua e per decima, esso discende a lire 1255 per parrocchia. Il che dimostra che la proprietà parrocchiale è considerevole: i vizi del suo attuale ordinamento stanno nella distribuzione del reddito disponibile, non nella esiguità dell'ammontare complessivo.

Infatti, da uno specchio che pubblica l'on. Alessio, risulta che il 43 0[0 dei parroci conduce, almeno pei redditi del beneficio, una vita stentata, pressochè miserabile, appena il 29 0[0 una esistenza, per quanto assai modesta, conveniente, e circa il 25 0[0 può passare il suo tempo con agiatezza, non di rado con vera opulenza.

Anche la distribuzione regionale addita le intime differenze nella coltura, nelle condizioni economiche e fors'anco nella intensità del sentimento religioso. Le parrocchie meglio provvedute si trovano nel Piemonte, nella Sardegna e nella Campania. Nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana, nel Lazio, nelle Puglie e nella Sicilia la scala progressiva o degressiva dei redditi *procede senza scarti eccessivi*: però le parrocchie povere (sotto le lire 1000) pressochè vi uguagliano nel numero quelle alquanto provviste. Le più misere pievi si incontrano nella Liguria, nell'Umbria, nelle Marche, negli Abruzzi, nella Basilicata e nelle Calabrie.

Rispetto al riparto della popolazione nelle singole parrocchie abbiamo:

398 parr. con meno di		100 ab.
1579 »	da 100 a	199 »
1879 »	da 200 a	299 »
1652 »	da 300 a	399 »
1482 »	da 400 a	499 »

e quindi complessivamente;

6987 parrocchie con meno di	500 »

Seguivano poi

3799 parr. da	500 a meno di	1,000 »
7594 »	1000 a meno di	5,000 »

e finalmente

822 parr. da 5000 a meno di	10,000 »

ed oltre.

Se ne deduce che il 34 0[0 di tutte le parrocchie del Regno è formato da parrocchie con meno di 500 abitanti (6987)! Ora si comprende con facilità come possano darsi condizioni eccezionali (conformazione di territorio, distanza da tali centri, boschi, dislivelli, ecc), a cui si connette la necessità di mantenere una parrocchia per meno di cento famiglie. Proporzionalmente però il dato è troppo alto per non ravvisarvi un eccesso, uno squilibrio, cui niuna ragione logica vale a giustificare.

In verità — a parte influenze naturali e storiche agenti sull'altezza complessiva dei redditi parrocchiali — la causa unica e diretta di ineguaglianze, così diffuse e persistenti, si trova nella condotta tenacemente seguita dalla Chiesa cattolica sino ai nostri giorni. Chè essa si è ben guardata dal secondare nella circoscrizione parrocchiale o in quella diocesana le successive mutazioni avvenute nel movimento della popolazione. Al contrario perseverò sempre *nel mantenere intatte le condizioni del* passato, senza punto alterare la rispettiva dotazione dei singoli benefici, quasichè ognuno di essi dovesse supplire alle esigenze della sua singola pieve e non la loro totalità ai bisogni di tutto il sacerdozio! Perciò in una stessa provincia, in uno stesso Comune, nella medesima città si danno parrocchie povere e parrocchie ricchissime, parrocchie popolose e parrocchie con numero scarsissimo di fedeli, e in conclusione parrocchie popolose con magro beneficio e parrocchie spopolate con beneficio lautissimo. E' vano ricercare quali difficoltà affaccino alla cura d'anime l'indole o la conformazione geografica del *territorio, la estensione superficiale della parrocchia, la natura delle occupazioni* professionali o industriali della maggioranza della popolazione e tanto meno le recenti alterazioni nella sua composizione per effetto del largo movimento emigratorio di questi ultimi lustri.

Torna perciò inutile e rimane inascoltato ogni richiamo ai recenti progressi nelle forme della viabilità urbana o rurale o ai mutamenti delle circoscrizioni amministrative. Nè la riluttanza della Chiesa a un contrario indirizzo si *spiega soltanto con la sua indole* così notoriamente restia, nè varrebbe l'addurre a pretesto il persistente conflitto nei rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano. A ben guardare, la ragione è più profonda e cela un intento politico. Poichè la contemporanea esistenza di molti istituti parrocchiali pressochè miseri e di non pochi con lauti benefici consente all'autorità superiore del clero di distribuire in ogni diocesi, ai più sicuri strumenti della propria azione politica, i compensi meglio agognati, mentre l'intromissione dello Stato coi supplementi per congrua, dispensa l'opera della Chiesa dal soccorrere i più meschini ufficiali del culto, *senza per questo redimerli, senza emanciparli*. Il sistema odierno, in una parola, consacra la soggezione economica e politica del basso clero, dà modo di costituire in seno ad esso una aristocrazia strettamente legata agli ordinarii e al soglio pontificio e si giova del contributo finanziario dello Stato per perpetuare le basi della propria prevalenza.

Vedremo in un prossimo articolo la condizione dell'alto clero e le riforme che l'on. Alessio propone per togliere questi gravi inconvenienti.

Nell'Estremo Oriente

Londra 5 — Alla *Press Association* è pervenuta la smentita ufficiale della notizia che l'Inghilterra esiga la cessione di un territorio in China.

Roma 5 — I giornali del mattino annunziano che alla fine del corrente mese il nuovo incrociatore *Arogant* partirà per l'Estremo Oriente a rinforzo della squadra che si trova nelle acque chinesi.

Roma 5 — Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'invio della nave *Bausan* nelle acque della China.

Esplosione di dinamite

Madrid 5 — Nella fabbrica di Sammesjora (Oviedo), esplosero 200 chilogrammi di dinamite. La fabbrica è completamente distrutta: vi sono 4 morti e numerosi feriti, fra i quali alcuni molto gravemente.

Ribellione nell'Africa orientale

Colonia 5 — La *Kölnische Zeitung* ha le seguenti notizie relativamente alla ribellione militare nell'Uganda, Africa orientale.

Le cause vanno ascritte ai mali trattamenti usati alle truppe indigene, per cui i sudanesi si rivoltarono e trucidarono i loro ufficiali. Le compagnie condotte contro i ribelli, spararono in aria. Quindi i *ribelli si ritirarono nei forti* e vi si rinchiusero.

Furono requisite tutte le truppe del territorio protetto e si fecero venire perfino truppe indiane da Bombay.

Anche a Zanzibar regna grande fermento.

La catastrofe di London

Sulla terribile catastrofe, avvenuta in seguito al crollo del pavimento di una sala del palazzo comunale di London (Canadà), si hanno telegraficamente i seguenti particolari.

Nella sala in cui avvenne la catastrofe, era indetta un'adunanza importante, alla quale intervennero circa duemila persone.

In seguito al peso eccessivo, i travi, sui quali poggiava il pavimento della sala, cedettero, e il pavimento si sprofondò per un'estensione di circa 400 piedi quadrati, trascinando nel crollo ben duecento persone. Nella caduta furono travolti numerosi mobili, e fra altro una pesantissima cassa forte. Il panico che nacque nella sala dall'inaspettato crollo è indescrivibile.

Gli infelici caddero negli sottostanti uffici del borgomastro, dove il pavimento, in seguito al repentino e formidabile urto, cedette, cosicchè lo sprofondamento continuò fino nelle cantine, dove si formò *un orrendo ammasso di vittime*.

Fino ad ora furono estratti dalle macerie 28 morti e cento feriti. Fra le vittime si contano parecchi ragguardevoli cittadini.

Morte della donna più vecchia del mondo

Scrivono da Londra, 2:

« I giornali stasera annunziano la morte di miss Anna Armstrong, la donna più vecchia del mondo.

Miss Anna era nata nel 1781 a Shepsheerd Hill, nella contea di Clare, e aveva nello scorso settembre compiuto il suo cento diciassettesimo anno di età.

Fino agli ultimi giorni della sua vita, conservò una vista ottima e tale da potere leggere anche i più piccoli caratteri a stampa.

Parlando con quelli i quali si recavano a trovarla, diceva sempre ch'ella non era mai stata una sola ora ammalata durante tutta la sua vita e mai aveva avuto bisogno di nessuno per assisterla. Infatti miss Anna non tenne mai una serva e tutto faceva da sola.

Tutte le sere di buon'ora andava a letto. La conversazione di questa vecchia, veramente meravigliosa per l'interezza di tutte le facoltà, era, come affermano i giornali che ne annunziano la morte, *very remarkable*, e la memoria prodigiosa, malgrado la tardissima età ».

Neve bianca e neve rossa

Scrivono da Aosta che colà la neve è caduta per 36 ore consecutive.

Le strade, meno quelle ferroviarie e nazionali, erano impraticabili.

Un raro, e bello fenomeno lo hanno avuto il primo d'anno sul Gran Combin, montagna alta 4572 metri posta al nord d'Aosta.

La neve che cadeva sul detto monte era tutta rossa, e di tale colore si mantenne fino a giorno, che fu ricoperta da altra neve bianca. (Il fenomeno della colorazione è dovuto ad una quantità infinita di funghi microscopici del genere *uredo)*.

La più gran macchina per far carta

Secondo i giornali scientifici è quella recentemente ultimata per conto della Rumford Falls Paper Co.

Si dice nientemeno che essa può produrre tanta carta in sei mesi da essere sufficiente per coprire tutta la terra lungo l'equatore con una fascia alta tre metri.

Tale macchina è a produzione continua e completissima.

La cellulosa — appena spappolata — entra in un bacino situato ad una estremità della macchina, mentre dall'altra esce la carta bianca, candida già gommata, pronta per la spedizione in forma di un'enorme fascia arrotolata in blocchi simili a quelli che si usano per la stampa dei giornali con macchine tipografiche rotative.

Un minuto solo è sufficiente a produrre una striscia di carta della larghezza di *metri 3.75 e lunga 152 metri*.

Per manovrare e *nutrire* questo colosso meccanico — che non deve fermarsi che in caso di assoluta necessità — occorre l'opera continua di 75 operai e così la produzione di 24 ore corrisponde alla bellezza di 35 tonnellate!

Tre pattinatrici sparite nel Danubio

Una grave disgrazia è avvenuta presso Weichs, sulle sponde del Danubio.

Parecchie dame e signorine si abbandonavano alle *delizie* del pattinaggio sulla ghiacciata superficie del fiume, quando improvvisamente il ghiaccio cedette sotto il peso delle pattinatrici e tre di esse sprofondarono nell'acqua.

Non ostante pronti soccorsi di numerosi spettatori accorsi, le tre signorine, trascinate dalla corrente, trovarono una orribile morte sotto la crosta gelata del fiume.

Per aver usato due volte la stessa marca da bollo

L'arciprete canonico teologo Francesco Duvino, rettore del seminario di Chieri e consigliere comunale di quella città, fu incolpato di avere, con la complicità di certi Rabbi Secondino e Bocca Giuseppe, fatto servire una seconda volta delle marche da bollo già state precedentemente usate.

Furono gli agenti di finanza che scopersero il giochetto.

Il processo che venne svolto a Torino, attrasse una vera folla di curiosi, essendo il teologo Duvino conosciutissimo.

Egli e i suoi complici furono condannati a tre giorni di detenzione, alla multa di legge ed alla tassa di sentenza di lire 120.

IL DIVORZIO AGLI STATI UNITI

Negli Stati Uniti Americani è stata votata recentemente una legge che proibisce ai divorziati di rimaritarsi prima che siano trascorsi dodici mesi dal divorzio.

Ma non tutti hanno l'abnegazione di attendere che passino quattro stagioni per rituffarsi nel bagno matrimoniale.

Purtroppo la pazienza non è una virtù di cui gli uomini siano provvisti abbondantemente.

Del resto, persino i cavalli delle vetture pubbliche, quando sono costretti a lunghe fermate d'attesa, pestano i piedi: figurarsi se non devono pestarli due sposi costretti ad attendere di piè fermo per 12 mesi che risorga una nuova luna di miele.

Ed ecco perchè i signori Charles H. Starkweather, di Oakland, e Mrs. Hattie L. Douglas, di Sant'Anna, si sono l'altro mese maritati sopra una nave durante la traversata da San Francisco ai porti della California.

La cerimonia venne celebrata dal capitano del piroscafo, e gli sposi ridiscesero felici di avere con il loro stratagemma evitati gli scogli della legge.

Occorre però dire che appena conosciuta la cosa, molte coppie di sposi si affrettarono ad imitarne l'esempio, con grande giubilo delle Compagnie di navigazione.

GLI ITALIANI IN CALIFORNIA

Si parla spesso delle colonie italiane negli Stati Uniti nelle regioni più vicine all'Atlantico e negli Stati dell'Argentina, ma sono poco note in Italia le colonie italiane che vivono sulle coste del mar Pacifico, in California e nelle regioni in genere che stanno fra quell'Oceano e il versante occidentale delle Montagne Rocciose. La grande maggioranza degli italiani stessi di California ignorano la loro forza numerica e morale o ne hanno appena una vaga idea.

Prendiamo quindi volontieri occasione da una pubblicazione fattasi a San Francisco da quella Camera di commercio italiana per cura del segretario Dondero, per fornire qualche notizia ai nostri connazionali che abitano in quelle lontane plaghe.

In California, secondo ragguagli raccolti dal 1 marzo al 30 giugno 1897, gli italiani sarebbero oltre a 45,000 di cui 15,000, cioè, un terzo, residenti in San Francisco. Negli Stati fuori di California come Colorado, Oregon, Washington, Montana, Nuovo Messico, Arizona, Utah, Wyoming, Idaho, Nevada ed Alaska, essi sommano a 37,000. La maggior parte della immigrazione in questi paesi è data da piemontesi, lombardi e liguri.

Il lavoro cui si dedicano più usualmente questi emigranti è quello delle miniere ed in sott'ordine quello agricolo; i meridionali, e sono in grande minoranza, si danno più facilmente alla pesca. Il numero degli italiani in queste contrade era assai maggiore solo alcuni anni or sono ed il loro patrimonio aveva un triplo valore, ma il deprezzamento dell'argento ne ha rovinati moltissimi, costringendoli anche a cercar fortuna altrove.

A *San Francisco, ove risiedono*, come si disse, 15,000 italiani, rappresentanti all'incirca un patrimonio di 45 milioni, le professioni ed i mestieri per essi i più usuali sono il commercio, la coltivazione delle ortaglie, la pesca ed il carrettaggio. Nelle contee invece si coltivano i mestieri agricoli, le miniere e la pesca.

Le ditte commerciali od industriali che hanno importanza per volume di affari e per riconosciuta riputazione, sono: in California 185, nel Colorado 34, in Montana 16, nell'Oregon 8, in Washington 6, nel Nuovo Messico 5, nell'Arizona 4, in Utah 3, nel Wyoming 2, nel Nevada 2. In totale esse sono 282.

Il solo istituto bancario commerciale sul versante del Pacifico tenuto da italiani è il *National Bank* della contea Lander a Wyoming, punto nel quale vi sono pochissimi nostri connazionali, ed è un'azienda floridissima.

I liguri sono l'elemento predominante per gli italiani in California. Essi costituiscono numericamente quasi metà della colonia, e predominano nel commercio e nell'agricoltura, nonchè nelle industrie manifatturiere. Seguono numericamente i toscani.

Da qualche tempo si va facendo *numeroso* anche l'elemento meridionale, specialmente il siculo ed il calabrese. I lombardi ed i piemontesi, sebbene in piccolo numero, stanno però in prima linea coi liguri e coi toscani, per attività di lavoro e per intraprendenza.

La proporzione dei residenti italiani alla popolazione totale di California è di circa il 3 per cento, mentre la ricchezza che rappresentano è appena del mezzo per cento.

Ma la colonia italiana, oltrecchè pel numero e per le opere dei suoi membri, si distingue eziandio per l'esercizio della mutua beneficenza.

La più anziana, che è la « Società di mutua beneficenza » conta 650 soci, con un patrimonio di lire 65,000. La « Garibaldini » di mutuo soccorso annovera 530 soci ed un patrimonio di 150,000. La « Bersaglieri » 211 soci ed un patrimonio di 50,000.

Seguono altre di minore importanza fra cui due Loggie massoniche, in tutto 25 associazioni con 4211 soci e 486,000 lire di patrimonio.

La Scuola italiana, sotto il patronato del patrio Governo, conta 125 soci e il patrimonio di lire 2500. Ha una media di 350 alunni, fra cui 200 femmine, divisi in 5 classi, dirette da un maestro e da quattro maestre.

Si hanno poi in San Francisco 10 associazioni di affari, 5 delle quali *meritano menzione per l'importanza* del capitale che rappresentano: la Italian Mutual Loan Association, per l'erezione di case pagabili a mutuo, che conta 200 soci e un patrimonio di lire 1,680,000; la Banca di risparmio Columbus, che ha 100 soci e un patrimonio di 1,500,000 lire; la Italian-Swiss Colony con 50 soci ed un patrimonio di 3 milioni, fra cui 2500 acri di vigneti nelle contee di Sonoma e Madera, ed altre ancora di minore importanza.

Numerose associazioni, con minore numero di soci, ma pur floride, si hanno nelle diverse contee e sarebbe qui luogo enumerarle; basti dire che ogni arte e ogni industria ha la sua associazione, nella quale i lavoratori trovano appoggio e soccorso. Peccato solo che in qualche parte regni discordia, il che produce un deplorevole sciupio e frazionamento di forze.

Se non fosse di ciò gli italiani di California, e specialmente quelli di San Francisco, sarebbero il migliore di tutti i popoli della terra rappresentati sulla costa del Pacifico.

La lingua italiana è rappresentata sulla costa del Pacifico da 8 periodici,

di cui tre nel Colorado, cinque in California. Due di questi periodici sono quotidiani. Il movimento commerciale, secondo i prospetti che pubblica la Camera di Commercio di San Francisco è salito in quest'ultimo anno a tre miliardi e mezzo; le merci importate dall'Italia vi figurano per oltre a due milioni e mezzo, e molto ancora si potrebbe fare per attivare l'importazione italiana.

In compenso, e per prodotti venduti e per prodotto di lavoro prendono annualmente la via d'Italia oltre a 7 milioni di lire con aumento costante di anno in anno.

E poichè si è parlato di lavoro, occorrerà aggiungere che in media gli italiani già occupati ritraggono dalle 80 alle 90 e fino alle 100 lire al mese, vitto e alloggio pagato, lavorando da 10 a 12 ore al giorno.

I braccianti, senza fitto od alloggio, percepiscono da 6,50 a lire 10, a seconda del genere di lavoro e per 10 ore di lavoro. Nelle industrie manifatturiere i salari per 10 ore di lavoro variano da lire 45 a 75 per settimana, ed anche più secondo l'abilità del lavoratore e ciò senza vitto e senza alloggio.

La media del costo del vitto ed alloggio per ogni individuo in California varia da 75 lire a 125 al mese.

Queste cifre dicono che, con intenti modesti in California un lavoratore può vivere bene e danno ragione alla affermazione di varii consoli che quella di California era ed è tuttora la migliore delle Colonie italiane nell'America del Nord.

I VIOLENTI CONTRO DI SÈ

Noi italiani siamo e saremo, per un bel pezzo i primi detrattori di noi stessi. Non passa giorno che non andiamo amaramente lamentando di essere i più poveri, i più malandati, i più viziosi del mondo. Davvero che in questa auto-demolizione proviamo un gusto matto e quasi quasi vediamo di mal occhio la provvidenziale legge di compenso — oramai statisticamente provata — la quale nel mentre ci ricorda il primato della criminalità, ci pone in coda agli altri per l'alcoolismo ed il suicidio.

***

L'Istituto Internazionale di Statistica, fondato a Londra nel 1885, e avente ora sede in Roma, di cui è presidente Sir Rawson, il vecchio capo della Società Reale di Statistica, vice-presidenti il Levasseur e Wilchelm Lexis, professore a Gottinga, e segretario generale il nostro infaticabile Luigi Bodio, ha recentemente pubblicato il X tomo del suo *Bulletin* colle tavole di mortalità per il ventennio 1874-1894.

Da quelle pagine tolgo alcuni dati relativi al suicidio, i quali mi danno ancora una volta il conforto di credere che le condizioni morali del mio paese non siano fortunatamente quali molti si piacciono dipingere.

Le cifre sono qui straordinariamente eloquenti.

Anche presso di noi la curva dei suicidii sta descrivendo il suo moto ascensionale, ma la media si mantiene ancora molto bassa in confronto degli altri paesi.

Sopra un milione di abitanti l'Italia conta di circa 50 suicidi all'anno, mentre la Francia (da 6638 nel 1880 sono saliti fino a 9043 nel 1893) e la Germania ne ha più di 200 (la Sassonia fin 300 e più), l'Inghilterra più di 80, 160 l'Austria, 200 la Svizzera, 125 la Svezia, 250 la Danimarca ed hanno medie inferiori alla nostra solo la Spagna e la Russia, dove però ho ragione di credere che la raccolta dei dati non sia così diligente e scrupolosa come da noi.

Anche il Giappone ha i suoi 162 suicidii annui (1887 1893), il che gli permette di assidersi con onore al fianco delle nazioni più civili.

Dei 38,599 all'anno raccolti negli Stati presi in esame dalla presente statistica, 29,127 sono di maschi e 9,472 di femmine, vale a dire ci sono 3 uomini sopra una donna che si uccide.

Questo rapporto è presso che costante nella Francia, nella Prussia, Baviera, Sassonia, Austria, Irlanda, Danimarca, Russia Europea, Massachusett; l'Italia colla Svizzera, il Belgio e la Finlandia se ne scostano un po' presentando una prevalenza maggiore nella percentuale dei maschi, mentre nell'Inghilterra, Scozia, Svezia, Serbia e del Giappone si notano più numerosi i suicidi femminili.

Dato assai notevole; vedovi e divorziati hanno una media di suicidii più forte relativamente dei celibi e dei coniugati; ed è naturale come osserva giustamente il Bodio, che il suicidio diventando più frequente col crescere della età, debba reclutare di preferenza le proprie vittime tra i vedovi che fra gli altri. — I coniugati danno il minor contingente e ciò conferma ancora una volta la funzione morale del matrimonio.

Per riguardo all'età, il massimo dei suicidii si verifica in generale in tutti gli Stati con ammirabile costanza, degna di molta considerazione, dai quaranta ai sessant'anni. In molti luoghi, come nell'Italia, in Norvegia e massimamente in Francia, sono molto frequenti anche i suicidii senili, epiloghi inconcepibili di esistenze ancor più misteriose.

In Italia (1889 93) la curva dei suicidii si alza rapidamente dai 15 ai 25 anni, poi discende assai verso ai 30 per rialzarsi poi di nuovo a toccare le più alte cime (17,7 0|0) dai 50 ai 60 anni e ridiscende a poco a poco fino a spegnersi insieme alla probabilità di vita.

***

E le cause? E' un calcolo molto difficile da farsi: ho presente uno specchietto coi raffronti tra l'Italia e la Prussia non privo d'interesse. Le *malattie incurabili*, tanto per gli uomini come per le donne, e la *miseria* specialmente nei primi figurano come le ragioni dominanti, così pure l'*alienazione mentale*, sotto cui forse potrebbero comprendersi molti altri suicidii attribuiti a cause diverse.

In Italia un terzo degli uomini e una buona metà delle donne che si tolgono la vita sono spinte al passo estremo da *amore contrastato e dispiaceri di famiglia*, mentre nella fredda e malinconica terra dell'Hartmann e dello Schopenhauer, sembra che motivi più impellenti siano il *timore di condanna* e l'eterno *tedio della vita*.

In tutto l'anno quel periodo che divide la primavera dall'estate, conta il maggior numero dei suicidii, il minimo è registrato nei mesi d'inverno.

Questo fatto, desunto dall'osservazione complessiva di dodici Stati aventi climi assai diversi e struttura geografica diversa, e neppure studiato in uno stesso periodo di anni ma in periodi differenti prova molto della voluta influenza che dovrebbe avere la posizione della terra rispetto al sole sulla epidemia suicida (massima nell'afelio, minima nel perielio).

***

Un'ultima curiosità.

Differenti sono i mezzi coi quali l'uomo cerca di mettere fine ai propri giorni.

Or bene, è provato che gli italiani, i francesi, gli svizzeri, i belgi, gli scozzesi ed anche i giapponesi, forse per la frequenza che essi hanno di acque, mostrano una predilezione per l'annegamento; le armi da fuoco sono anche molto usate, oltre che nell'Italia, nella Spagna e nel Massachussetts, quelle da taglio nell'Inghilterra, Scozia, Massachussetts, l'impiccamento è di moda negli Stati Tedeschi, in Danimarca, Svezia, Norvegia e nel Giappone: il precipitarsi è una particolarità dell'Italia e della Spagna; l'avvelenamento è assai praticato in Inghilterra, Svezia e più ancora nel Massachussetts, ed Uruguay; l'asfissia è decisamente in ribasso da per tutto e solo la Francia presenta in proposito una media considerevole (8,8 per cento).

Lascio volentieri queste note macabre, non senza sperare che le migliorate condizioni della vita ne accrescano oltre che il valore morale anche quello materiale, così che l'abbandonarla volontariamente possa se non altro sembrare un cattivo affare.

Per fortuna e persecutori e difensori metafisici tacciono da tempo; nuovi principii e più positivi si fanno strada, tra cui questo: nessuno su questa terra è indispensabile, ma tutti, in qualunque condizione e in qualunque momento, possono riuscire utili.

Dott Luigi Cernezzi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1838). Udine risolve di perseverare nella lega con Venezia.

✕

Un pensiero al giorno.

La donna è schiettamente benefattrice, perchè non attinge che dal suo cuore le virtù che gli uomini attingono dalla filosofia.

✕

Cognizioni utili.

Alcune persone hanno le gengive molto molli e quasi spugnose, sicchè danno facilmente sangue.

Per togliere questo incomodo, ecco un mezzo semplicissimo: Stropicciare ogni mattina le gengive con un miscuglio di olio di oliva e sugo di limone.

✕

La sfinge. Bizzarria.

D'una nota dorata
Dei martiri la testa è circondata.

Spiegazione del monoverbo precedente.
STRAMBI (*s tra m bi*).

✕

Per finire.

Discussione politica.

Due avversari politici impegnano una vivace discussione sopra un punto molto controverso. Il dibattito si fa violento e tutto preludia che, i due, dal pensiero passino all'azione...

Ad un tratto, il più violento, piglia il cappello e se ne va gridando:

— Basta! Non ne voglio più sapere. Io mi conosco... finirei col ricevere qualche schiaffo.

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il nuovo Sindaco di Pordenone. L'altro ieri quel Consiglio comunale eleggeva sindaco il nob. Policreti dott. Vincenzo.

GRAVE DISGRAZIA

Una strana morte.

Codroipo, 5 gennaio.

Martedì mattina alle 3, in Rividischia di Rivolto, certa Nardinis Maddalena, d'anni 75, vedova, scese dal letto, dove dormiva assieme a sua sorella Celeste, d'anni 73, per soddisfare ad un bisogno corporale.

Fatalità volle che cadesse sopra il vaso da notte, e che questo frantumandosi, un coccio le si conficcasse in gola, tagliandole netta la carotide. Spirò quasi subito.

Era una donna disgraziata, soggetta spesso a delle cadute per causa di debolezza.

Sul luogo si portarono subito il r. Pretore, il brigadiere dei rr. Carabinieri, ed il prof. Giuseppe Pellegrini, il quale non potè che constatare la morte avvenuta per accidentale disgrazia. *C.*

Decesso. E' morto l'altro ieri a Cividale nelle ore pomeridiane il sacerdote don Pietro Antonio Tunini, Mansionario del Duomo e Direttore spirituale di quel Convitto Nazionale.

Condoglianze ai parenti.

Concorrenza avvocatesca. Ci scrivono dalle sponde del basso Tagliamento:

« In una Chiesa di questo mondo si legge questo avvisetto:

« Chi desidera ascriversi alla Associa-
« zione del N. S. del Sacro Cuore di
« Gesù per il buon esito delle cause dif-
« ficili e disperate, si rivolga alla Sa-
« cristia ».

Fa d'uopo convenire che dopo ciò gli avvocati diventano inutili. Una cosa però si vorrebbe sapere: se vi è risparmio nelle spese e se l'esito è veramente garantito ».

Grave furto. Il nostro diligente corrispondente di Codroipo ci scrive in data di ieri:

« A Sedegliano, nella notte del 3 corr. dalle 20 alle 24, ignoti, scassinata una finestra, penetrarono nella casa di abitazione di certo Alta Vincenzo fu Michele, d'anni 60, mentre egli era assente, e vi rubarono del denaro, da un cassetto, per il complessivo importo di lire 130.

Si sospetta autore del furto uno del vicinato, assai pratico della casa.

L'autorità indaga ».

Ladri? Un corrispondente straordinario ci scrive da Codroipo:

« Grida, urla disperate, venivano l'altra sera verso le due dopo mezzanotte da una casa del paese di Codroipo. L'allarme svegliò i vicini: accorse la forza pubblica. Erano i ladri...! Orrore! Bisognava agire energicamente; bisognava scovarli ad ogni modo... Ma in quale stanza si trovavano? Questo il problema che urgeva risolvere, dopo aver risolto l'altro, se in realtà ladri in casa si fossero trovati. Splendeva intanto nel firmamento la *luna piena*....

Checo ».

I drammi della gelosia. A Forni di Sopra fu arrestato Ferigo Pietro, perchè, per questioni di gelosia, ferì con coltello al collo la propria amante Anziotti Anna, causandole lesioni giudicate guaribili in più di 20 giorni.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le curiosità del Calendario. Ecco alcune curiosità del Calendario non prive d'interesse:

Nessun secolo può cominciare di mercoledì, di venerdì o domenica.

Il mese di ottobre comincia sempre lo stesso giorno del mese di gennaio, aprile lo stesso giorno di luglio, e dicembre lo stesso giorno di settembre; febbraio, marzo e novembre cominciano lo stesso giorno; maggio giugno e agosto incominciano essi solo con giorni diversi. Questa regola non è applicabile agli anni bisestili.

L'anno ordinario comincia e termina con lo stesso giorno.

Infine, lo stesso Calendario può servire ogni ventotto anni.

Il ricorso Burco respinto. La Corte di Cassazione di Roma ha rigettato il ricorso presentato dall'ex cancelliere di questo Tribunale, Giacomo Burco, contro la sentenza di condanna pronunziata in di lui confronto dalla r. Corte d'Appello di Venezia.

Galleria Marangoni. Dalla Commissione pel Legato Marangoni riceviamo la seguente comunicazione, con preghiera che venga pubblicata:

« La sottoscritta crede opportuno far noto pubblicamente che l'idea, onde fu guidata sinora nella compera dei quadri per la « Galleria Marangoni » fu quella di raccogliere, prima di tutto, opere che rappresentassero nel miglior modo possibile, compatibilmente alle imposizioni del Legato Marangoni, le varie *scuole italiane* di pittura, non dimenticando però le straniere, e ricordando pure, che era certamente nelle intenzioni del testatore l'incoraggiare in special modo i giovani artisti friulani.

Sebbene il numero delle opere acquistate corrisponda press'a poco a quello dei quadri che avrebbero dovuto figurare nella Galleria se si fossero potuti incominciare gli acquisti a tempo debito, pure, la raccolta non può dirsi completa, non comprendendo essa p. es. un'opera, almeno, di scuola lombarda. A parere della sottoscritta mancavano a Firenze e a Venezia, opere di *giovani artisti* lombardi, che meritassero d'essere acquistate; nè, in vista delle compere già fatte, credette opportuno ricorrere alla « Triennale » di Milano, augurando in ogni modo che a quella possa effettuarsi un acquisto in tempo non lontano, come augura possano in breve figurare nella Galleria nostra anche opere di giovani artisti d'altre scuole, come la romana, la emiliana e la siciliana.

Ciò è detto nella speranza di evitare falsi apprezzamenti, giudizi infondati, e polemiche inutili, intorno al modo degli acquisti; mentre rimane libero il giudizio intorno al valore artistico delle opere finora comperate.

Udine, 5 gennaio 1898.

La Commissione.
per gli acquisti per la « Galleria Marangoni ».

Iscrizione di Leva per i nati nel 1880. Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Visto l'art. 19 del testo unico della Legge sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 n. 5655, Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1880 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1880 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'anno di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di aver un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi se parti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle leggi sul Reclutamento,

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3. categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal'uopo sono in genere necessari gli atti di nascita ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva ».

Comitato udinese per l'educazione fisica. Nella seduta di martedì sera (4 corr.) il Presidente rese conto dell'avvenuto dopo l'ultima seduta dell'anno decorso e precisamente della pubblicazione del programma di ginnastica per le scuole primarie, che a merito dell'Ufficio scolastico provinciale venne distribuito a tutti i maestri della Provincia. Disse poi del tramontato concorso ginnastico di Venezia e della necessità che Udine si presenti al concorso di Torino che si terrà nell'autunno venturo, e che il Comitato aiuti e incoraggi questa partecipazione.

Propone per ciò che il Comitato assuma il patronato d'un ballo, il cui ricavato sia destinato a fornire almeno in parte i fondi occorrenti per l'invio di una squadra di ginnasti e giuocatori a Torino.

Partecipa l'istituzione di un corso festivo ed uno serale gratuito per gli operai, corso che da fin d'ora i migliori risultati.

Il Comitato delibera di raccomandare al Municipio di far rivivere l'istituzione degli ispettori di ginnastica già felicemente iniziata l'anno passato.

Il Presidente annunzia la prossima pubblicazione di un libretto sui giuochi più usati e meglio riusciti, compilato dal maestro Daidan ad uso principalmente delle scuole primarie.

Avverte del pericolo in cui versa la città di restare senza campo di giuochi e della necessità di pensare al più presto alla eventuale sostituzione con altro opportuno piazzale.

Accenna all'azione del Comitato centrale di Roma il quale ha già promosso l'istituzione di molti Comitati locali nelle più importanti città del Regno; ed all'ottenuto appoggio del Ministero come si rileva specialmente dal Bollettino del l'I. P. del 2 dicembre p. p.

Nota il risveglio che si manifesta anche in provincia per l'educazione fisica come lo indicano i tanti Lawn-Tennis sorti in questo ultimo anno; l'incremento ognor crescente del ciclismo; la nuova organizzazione del pattinaggio; ecc. ecc.

Addita come esempio di ciò che dovrebbero fare tutte le scuole il fatto dell'« Educatorio » di Udine che coltiva lo sviluppo fisico e gli esercizi all'aria aperta, con grande vantaggio non solo della civiltà ma anche della salute dei bambini.

Nota come in provincia non esista che la sola Società Ginnastica di Udine e propone che il Comitato si adoperi per far sorgere società o circoli sportivi almeno nei principali centri della provincia.

A questo proposito l'avv. Measso propone che si attivi una corrispondenza colle persone che notoriamente sono appassionate per gli esercizi sportivi.

Il prof. Misani crederebbe opportuno di raccomandare agli studenti delle scuole secondarie, che ritornando a casa nelle vacanze si facciano iniziatori, nei rispettivi paesi, di quei giuochi che hanno imparato alla scuola. Il dott. E. Volpe raccomanda di trovar modo che siano esercitate anche le classi rurali.

Il dott. Marzuttini vorrebbe che il Comitato influisse presso i Municipi perchè questi mettessero a disposizione della scolaresca in certe ore i piazzali dei mercati, e che i maestri fossero obbligati a condurvi i loro ragazzi.

Dopo ciò la riunione si sciolse.

Ballo-sport. Il Comitato per l'educazione fisica, nell'intento di aiutare e incoraggiare la partecipazione dei nostri ginnasti al Concorso di Torino, che avrà luogo nell'autunno venturo, ha stabilito di accordare il suo patronato a un ballo che si darebbe questo Carnovale al Teatro Minerva e il cui ricavato andrà tutto a beneficio dello scopo anzidetto.

Il ballo avrà un carattere essenzialmente sportivo e del tutto nuovo.

Asilo notturno. Anno 1897: ricoverati 925; e nel 1896: ricoverati 686.

Maschi 825, femmine 100, totale 925.

Italiani 812, esteri 113, totale 925.

Udinesi 205, accompagnati dalla P. S. 255.

Condizione:

Operai 599, indigenti 52, artisti 11, impiegati 46, servi 54, agricoltori 84, negozianti 21, casalinghe 21, ignoti 32, scolari 5, totale 925.

Età:

Da 1 a 10 anni, 35; da 11 a 20, 140; da 21 a 30, 283; da 31 a 40, 174; da

41 a 50, 128; da 51 a 60, 107; da 61 a 70, 45; da 71 a 80, 11; da 81 a 90, 2; totale 925.

Il riconoscimento del suicida. Alle 2 e tre quarti pom. di ieri, il pretore del primo Mandamento, avv. Contin, l'alunno Zanoni, ed i signori Stringher Libero di Angelo, d'anni 35, tapezziere da Cividale, e Franceschinis Luigi fu Sebastiano, d'anni 34, barbiere, pure da Cividale, si recarono al Cimitero di San Vito pel riconoscimento del cadavere del suicida di ieri l'altro.

I predetti signori dichiararono di riconoscere nel suicida certo Giovanni Quantobuono, soprannominato Zanutti g, un tempo macellaio, ed ora scrivano presso un notaio, a Gradisca imperiale.

Al cadavere del disgraziato verrà data oggi sepoltura.

Teatro Minerva. Alla serata del Treves accorse ier sera numerosissimo il pubblico, il quale rise di gran cuore e si prese davvero una provvista di buon sangue.

La zia di Carlo, il monologo *La vita* e il *Casino di campagna*, tutto riscosse meritatissimi applausi. Il Treves fu davvero molto comico, e, fra il pubblico e lui, c'era quella corrente di simpatia che rende l'artista così soddisfatto e felice.

Nella farsa, oltre al Treves, piacque assai la sig. Romagnoli e piacque pure il bambino dello stesso Treves.

— Questa sera ultima recita con uno dei buoni drammi popolari della vecchia scuola: *Il caporale Simon*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 6 gennaio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «18° fanteria» Antonini
2. Mazurka «Cecilia» Ciammouilis
3. Atto 1° «Don Carlos» Verdi
4. Waltzer «Vita d'amore» Wilson
5. Seconda fantasia «Boccaccio» Suppè
6. Polka «Son volubile» Drusiani.

Biglietti dispensa visite. Barduseo Luigi 1, Luzzatto dott. Oscar 1.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 dicembre 1897.
XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8500 / Soci 1592		L. 212,500.—
Riserva	L. 63,078.60	
» per infortuni »	4,009.35	
» Oscillazioni valori	1,610.97	» 68,698.92
		L. 301,198.92

Attivo.

Cassa	L. 40,550.58
Portafoglio	» 1,565,393.75
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 15,218.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 117,158.17
Banche e ditte Corrispondenti	» 40,491.56
Debitori e creditori diversi	» 34,699.32
Effetti per l'incasso	» 2,171.89
Conti Correnti garantiti	» 47,917.84
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conti correnti garantiti	» 100,369.20
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 23,120.—
Cauzione ipotecaria	» 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	» 27,022.34
	L. 2,092,383.63

Passivo

Capitale sociale	L. 212,500.—	
Fondo di riserva	» 68,078.60	
Fondo per eventuali infortuni	» 4,009.35	
Fondo oscill. val.	» 1,610.97	L. 301,198.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,423,036.61
Banche e ditte corrispondenti		» 181,859.60
Debitori e creditori diversi		» 20.61
Depositanti a cauzione anticip. e conti correnti garantiti		» 100,369.20
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 23,120.—
Dividendi		» 4,547.10
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 58,232.79
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» —.—
		L. 2,092,383.83

Udine, 31 dicembre 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

I Sindaci: *Astolfoni cav. Alessandro*, *Gennari rag. Giovanni*, *Renchi avv. G. A.*

Il Direttore: *G. Boleoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 84.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16. Oggi Panettoni freschi.

CARNOVALE.

Sala Cecchini. Stasera alle ore 7 grande veglione mascherato, con distinta orchestra diretta dal sig. Giuseppe Gregoris.

Il Ristoratore sarà fornito di eccellente vino, birra ed altre bibite, e di squisite vivande.

Ingresso cent. 30 e cent. 20 per ogni danza. Le signore donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala al Pomodoro. Anche in questa sala stasera si balla.

L'ISTINTO DEL MALE

Di tanto in tanto giungono di qua, di là, storie di grandi delitti, di malvagità inverosimilmente bestiali, di crudeltà inutili, di strana e insaziabile smania sanguinaria. Il malfattore sconta il suo delitto sul patibolo o in una cella che non si schiuderà più per lui. Altra volta il delitto è meno atroce, la condanna è più lieve, e il colpevole ritorna ancora nella società a compiere nuovi crimini, a rubare, a bruciare, a sparger sangue.

E davanti a certi casi inauditi, a certe malvagità raffinate, lo scienziato, al pari del legislatore, si domanda: E' quest'uomo veramente colpevole, veramente responsabile dei suoi delitti, o non è piuttosto una forza intima e misteriosa, più possente della volontà, non è piuttosto l'istinto del male che lo fa agire? Poichè ogni colpevole sia leggero o sia atroce il suo fallo, ha in se una parte d'irresponsabilità. Che questa responsabilità si estenda alla coscienza tutta intera, è una esagerazione della quale si è abusato troppo spesso per dedurne delle sentenze pericolosamente indulgenti. Ma che in ogni crimine, anche in quello preceduto da una premeditazione intelligente e fredda, vi sia nondimeno da lasciarne una parte agli impulsi nativi, alle circostanze che hanno spinto il colpevole a fare un uso così anormale delle proprie facoltà, è oggidì un principio ammesso dalle scuole più disparate.

L'uomo più equilibrato meglio garantito dall'educazione contro le sorprese dell'istinto sanguinario e bestiale, non commette mai una colpa senza che si possa invocare in suo favore una certa parte d'irresponsabilità, dovuta alle tendenze chieche e irresistibili che rodono sordamente il nostro organismo.

Insomma sappiamo tutti d'essere più o meno colpiti del male ereditario, la disposizione alle brutalità dell'età primitiva; e ciò basta per farci guardare con maggior pietà e meno rigorismo ipocrita le debolezze dell'uomo, la cui vita sarebbe stata onesta se i principii non ne fossero stati esposti alla miseria e al contagio del malo esempio.

Fatti innumerevoli hanno provato e provano tuttora che certi individui nascono con una predisposizione irresistibile al delitto. Ne citeremo due soltanto, che potranno servir d'esempio.

Vi era, pochi anni fa, in un manicomio inglese, un individuo, che pareva non provasse altra gioia che nella vista del sangue. Piccino, torturava gli animali domestici e batteva i ragazzi. Un giorno trascinò in un campo un fanciullo più piccolo di lui, lo spogliò e si diede a batterlo con una verga di salice, a morderlo, a graffiarlo, fino a che non glielo strapparono di mano più morto che vivo.

Un'altra volta i vicini osservarono che i loro polli sparivano misteriosamente: e parecchi trovarono i loro cavalli con ferite alla gola. Lo sorpresero finalmente, mentr'era intento a tagliar la gola ad un cavallo. Egli confessò i furti dei polli, che uccideva e nascondeva, senza nessuno scopo, per il solo gusto di vederli morire. Fu consegnato alle autorità e condannato ad un anno di carcere; misura assolutamente insufficiente a frenare i suoi istinti malvagi.

Appena uscito di prigione, tentò di strangolare il fratello minore. Poi un giorno che l'avevano lasciato solo in casa, con una creaturina addormentata, portò questa nella sua camera e la coperse con un monte di abiti, per soffocarla. Finalmente, rubò a suo padre una somma considerevole di danaro. Allora lo chiusero in una casa di correzione dove rimase sette anni.

Uscitone, si arruolò in un reggimento di cavalleria. Mentr'era soldato, condusse un giorno il suo cavallo in una palude, a forza di frustate lo fece entrare nella melma e ve lo fece perire. Dopo poco tempo disertò e ritornò a casa sua. Una sera suo padre, sbucciando una mela, si tagliò un dito. Alla vista del sangue, il giovane divenne pallido, inquieto; e ad un tratto si alzò e fuggì di casa come un dannato. Entrò in una fattoria vicina, dove tagliò la gola ad un cavallo, poi scappò nel bosco e aggredì una ragazza.

Lo condannarono al carcere a vita; ma in capo a sei anni lo graziarono. Di ritorno al suo paese, rubò un cavallo dalla stalla, lo legò ad un palo telegrafico, e si mise a squarciarlo con una lentezza raccapricciante.

Allora si decisero a rinchiuderlo in un manicomio, ma nemmeno questa misura servì a far cessare le sue scelleratezze. Dopo cinque anni di reclusione fuggì e tentò di assassinare una fanciulla. E anche lì, al manicomio era temuto da tutti per i suoi accessi di follia sanguinaria; e uccideva tutti gli animali che gli capitavano sotto mano tentando di fare lo stesso con gli uomini.

Un altro caso, non meno caratteristico, è quello di un giovane parigino di sedici anni, condannato nel 1889 ai lavori forzati a vita, per tentato assassinio. Raccolto da una famiglia di operai che gli dava il vitto e l'alloggio, il giovane aveva colpito un giorno, con una coltellata, la moglie del suo ospite, addormentata accanto al proprio bambino. Arrestato, dichiarò risolutamente, in tono di sfida, che sua intenzione era di uccidere la madre ed anche il bambino.

Eppure non era sprovvisto d'intelligenza, nè di attitudini al lavoro; il padre adottivo gli aveva fatto imparare un buon mestiere; ma egli aveva in orrore il lavoro, e passava il tempo in compagnia dei ladri e dei malviventi che lo istruivano a dovere.

In prigione, invitato a fare un racconto della sua vita, egli scrisse di se stesso:

«In quanto alle mie idee, eccole in una parola: uccidere, rubare e massacrare, far piangere più gente possibile. Del resto, uccidere qualcuno, è stata sempre mia idea fissa».

Ed egli stesso ha dato le ragioni di questa sua incredibile perversità:

«Abbandonato di buon'ora a me stesso, non ho mai amato il lavoro; ho seguito il difetto principale di mio padre: quello di bere assenzio».

Egli era, infatti, il figlio di un alcoolico. Cosa notevole, e che prova come questa macchia originale sia veramente dovuta all'alcoolismo, è che il giovine delinquente aveva due fratelli maggiori di lui. Il più vecchio è perfettamente onesto, laborioso e ammodo; la sua nascita risale al tempo in cui il padre, giovane, non si era ancor dato all'ubbriachezza. Il secondo, a diciassette anni, fu condannato come incendiario; primo effetto dell'alcoolismo del padre. In quanto al terzo, di cui ci occupiamo, è nato evidentemente in un'era in cui il padre attraversava una crisi di violenta follia alcoolica.

E' da domandarsi veramente, vedendo di simili esseri, se la società non abbia il dovere di sequestrarli al loro comparire e di condannarli a un regime speciale, alla solitudine, fino al termine della loro vita.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Progetti allo studio.

Roma 6 — L'on. Cocco Ortu ha ripreso gli studi dell'on. Fortis per la colonizzazione interna.

Riprese pure gli studi sovra un disegno di legge relativo alla caccia e all'uccellazione in generale.

Il Ministero poi sarebbe deciso di tornare ad affrontare davanti al Senato la legge per gli infortunii del lavoro.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 gennaio.

L'andamento del nostro mercato non muta; è però confortante in questo senso che vedendo perseverare le domande d'acquisto, il detentore si rafferma nelle sue pretese.

Domani pubblichiamo in 4ª pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

Bollettino della Borsa

UDINE 6 gennaio 1898

	gen. 5	gen. 6
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 85	98.60
» fine mese dic.	98 95	98 60
Detta 4 ½ ex coupons »	107 20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	326.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	496.—
» » » 4 ½	507.—	506.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	859.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	722 —	720.—
» Mediterr. ex coup.	516 —	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.75	104.80
Germania »	129.60	129.60
Londra »	26.45	26.45
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.60	96.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.81**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borunga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Gennaio (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccone.

1° Marzo (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.23	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.44	19.14	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.42. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.36	O. 7.06	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
[illegible] 14.50	16.35	[illegible]	[illegible]
R. A. 17.20	19.05	[illegible]	S. T. 18.45

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che à far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri e ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Gioppozi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 99 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale.

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.